



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/711 in data _____

OGGETTO: C.d.S. 711 - Direzione Generale Rai di viale Mazzini 14, Roma - Bonifica ambientale e riqualificazione integrale del fabbricato

Amministrazione Proponente: Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n.382;
- gli artt.80, 81, 82 e 83 del d.P.R. 24 luglio 1977 n.616;
- la Legge 24 dicembre 1993, n.537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all'art.81 del d.P.R. n.616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n.383, "Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
- l'art.7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 e ss.mm.ii.;
- gli artt.97 e 98 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163;
- l'art.27 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 "Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione";
- il D.L. 18 maggio 2006, n.181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n.233;
- la Direttiva Onorevole Ministro dei LL.PP. n.4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l'art.14 della Legge 7 agosto 1990, n.241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n.15 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- gli artt. 14-bis e 14-ter della Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. recanti le modalità di svolgimento della conferenza di servizi sul progetto definitivo;
- l'art.49 della Legge 30 luglio 2010, n.122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici 23 febbraio 1996, n.1408;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n.2241/UL;
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n.127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n.76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n.120;

PREMESSO CHE:

- con note di prot. nn. 22630, 22631 e 22632 del 20/06/2023 acquisite al protocollo di questo Istituto in pari data, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di attivare le procedure di cui al d.P.R. n.383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art.14 comma 2 della Legge n.241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n.383;
- Con le medesime note l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.
- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n.4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n.26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato d.P.R. n.383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art.14-bis della Legge 241/90 così come modificata dall'art.1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n.76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n.120, e dal D.P.R 18 aprile 1994, n.383 alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, per l'acquisizione sul progetto definitivo in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso d.P.R. n.383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota di prot. n. 23910 del 30/06/2023, in applicazione del combinato disposto del d.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e dell'art.14-bis della Legge n.241/90, così come modificata dall'art.1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n.76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n.120, ha convocato la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento;
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art.29 del D.Lgs. n.50 del 2016 allora vigente in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

Il presente progetto risponde alla necessità espressa nel bando indetto nel 2019 da RAI, Radiotelevisioni Italiane Spa, di affidare i servizi di architettura e ingegneria consistenti nelle fasi di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione inerenti ai lavori di bonifica ambientale da amianto e riqualificazione integrale della sede della Direzione Generale situata in Via Mazzini 14, a Roma.

A tal proposito, in coerenza con quanto espresso Decreto del Ministero della Sanità del 6 Settembre 1994, vengono effettuate analisi sull' effettivo stato di conservazione dell'amianto e si mette in atto un "programma di controllo e manutenzione", che determina la necessità di effettuare verifiche sullo stato dell'arte con cadenza annuale.

La presenza delle fibre si deve al fatto che parti del Fabbricato al momento della sua costruzione sono state trattate a fini antincendio con amianto applicato a spruzzo nell'intradosso dei solai e nei pilastri, il coibente è

stato confinato grazie alla presenza di carter metallici, o controsoffitti che ne hanno impedito la diffusione nell'aria.

Nonostante tutti i campionamenti effettuali abbiano evidenziato come risultato finale una concentrazione al di sotto dei limiti di rilevabilità del metodo utilizzato e quindi con concentrazioni nominali inferiori a 0,04 fibre/litro, molto al di sotto dei limiti di riferimento definiti nel DM del 09.2018, la Direzione Generale RAI decide di intraprendere la strada della totale eliminazione dell'Amianto, che porterà l'edificio prima alla messa nudo delle strutture in carpenteria metallica originali, poi alla ristrutturazione integrale dei Corpi di Fabbrica e dei loro ambienti interni.

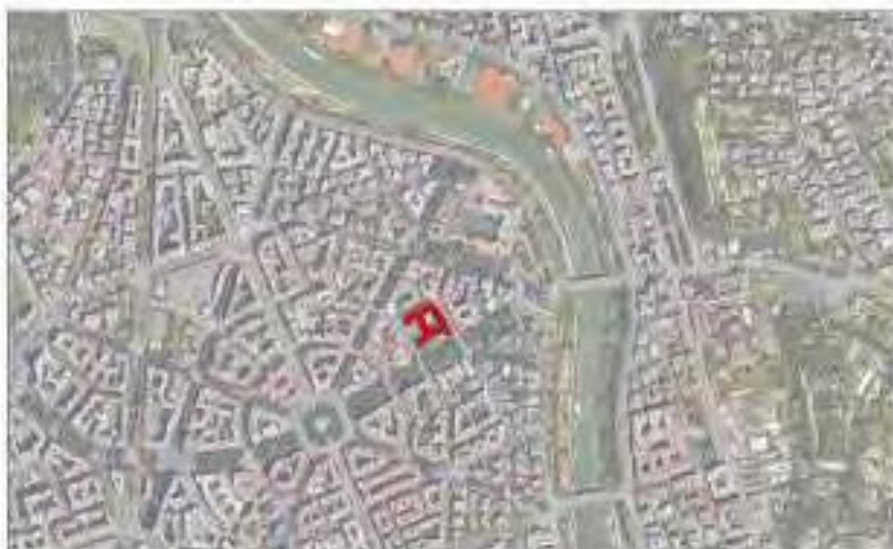


L'edificio di Viale Mazzini, realizzato negli anni '60 dall'architetto Berarducci che per l'epoca produsse un progetto estremamente innovativo, rimane oggi una delle più significative architetture del dopoguerra trattandosi del primo edificio con struttura interamente in acciaio costruito a Roma. L'edificio si inserisce nel tessuto urbano di Prati contestualizzando un'aggregazione per volumi indipendenti, che si allineano agli edifici circostanti cercando le visuali libere nelle testate, negando allo stesso tempo la logica insediativa dell'isolato ottocentesco rispetto al quale arretra e si pone come specchio riflettente. L'organismo è stato strutturato planivolumetricamente in parti distaccate, autosufficienti distributivamente e funzionalmente, unite solo da brevi e trasparenti collegamenti orizzontali.

Il piano terreno, a differenza degli altri piani, ha una configurazione planimetrica più aderente alla geometria rettangolare dell'area: plasticamente viene a costituire una «piastra» indipendente e contrapposta alle figure dei volumi soprastanti: il piano rigido da cui nasce il castello delle strutture metalliche. In essa si hanno gli spazi per il pubblico, quelli di rappresentanza, la biblioteca, certi servizi collettivi. Nel suo centro, un patio sistemato a verde costituisce il vero punto focale di confluenza prospettica e il centro di attrazione ottica degli spazi circostanti.

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E NORMATIVO

La Sede della Direzione Generale RAI occupa un lotto di forma rettangolare nel tessuto urbano del quartiere Prati, tra le vie Pasubio e Podgora in direzione Est/Ovest e Viale Mazzini e via Castalgomberto in direzione Nord/Sud.



Fabbricato sito in: ROMA
Quartiere: PRATI
Circoscrizione: XVII

Via: Viale Giuseppe Mazzini 14
Via Pasubio 9

PRG vigente – Sistemi e Regole

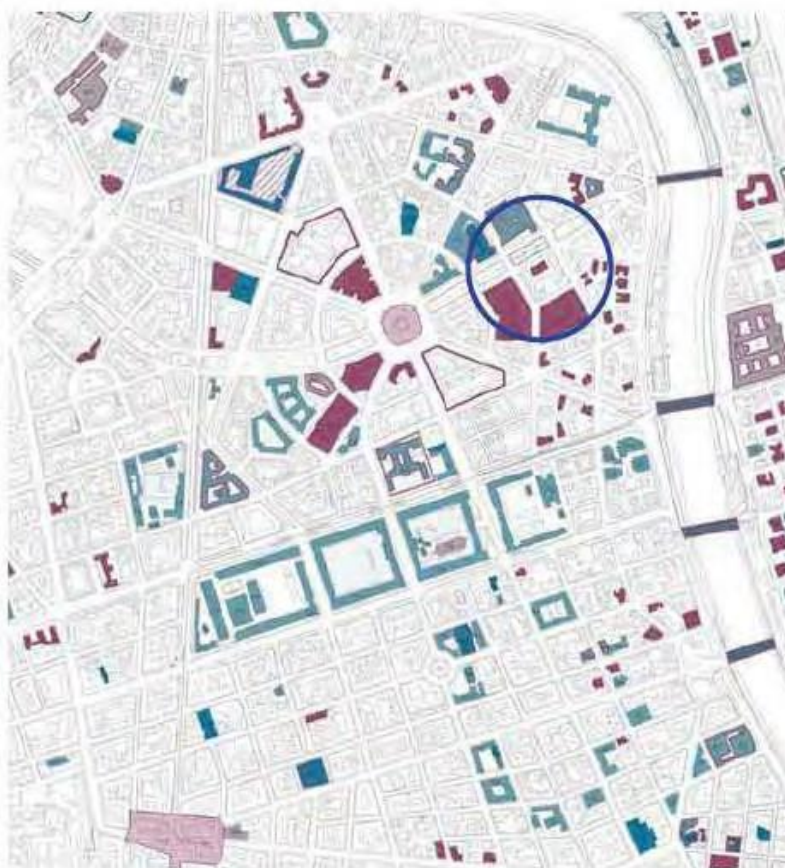
Sistema insediativo Città storica – Tessuti di espansione novecentesca a fronti continue – T6 (art. 31 Norme tecniche di attuazione) – i tessuti caratterizzati da un'edificazione intensiva compatta con fronti prevalentemente continui ed allineati su strada, pianificati e realizzati con il piano regolatore del 1931 o costruiti dopo il 1960 con piano particolareggiato approvato.



PRG vigente – Carta per la qualità

Il complesso direzionale è inserito nella carta per i seguenti ambiti di tutela:

- Tav. G1.A “morfologie degli impianti urbani” impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura geometrica regolare _ NTA art. 16 C.1 Lett.A)
- Tav. G1.A “elementi degli spazi aperti” strade e viali con carattere di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala della parte urbana – filari arborei con essenze di pregio _ art.16 C.1 Lett. B)
- Tav. G1.B “edifici con tipologia edilizia speciale” nta art.16 C.1 Lett. C) ed “edifici e complessi edilizi moderni” nta art.16 C.1 Lett.D) relativi ad edifici che hanno particolare valore urbanistico ed architettonico, da conservare e valorizzare



In ragione della sussistenza del vincolo di tutela della Carta Qualità per “edifici e complessi edilizi moderni”, sono consentiti per intervento diretto, oltre agli interventi di minore entità (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria) il restauro ed il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia di tipo RE1 (cosiddetta “ristrutturazione edilizia leggera”) finalizzati alla preservazione, ripristino e valorizzazione – anche mediante adeguamento funzionale – dei caratteri tipologici, formali e costruttivi che concorrono all’interesse storico-architettonico del complesso edilizio per le finalità di ripristino e/o adeguamento qualitativo e normativo.

Vincoli di tutela D.LGS.42/04

Non risulta l’esistenza di una tutela con vincolo diretto con il D.LGS.42/04 _Codice dei beni culturali e del paesaggio. Considerato inoltre che il complesso direzionale, quale immobile RAI ed opera architettonica di autore non più in vita, è stato realizzato da meno di settant’anni, lo stesso non deve intendersi sottoposto a tutela ope legis ai sensi dello stesso Decreto Legislativo.

Legittimità della preesistenza

Allo stato attuale il complesso edilizio risulta conforme ai titoli abilitativi edilizi di originaria edificazione, Licenza edilizia n.699 del 12.05.1960 e successiva variante Licenza edilizia n.691 del 09 maggio 1969 che è di fatto da considerare quale variante a chiusura dei lavori di edificazione dell'immobile, (come anche rappresentato nella documentazione di primo impianto catastale del 1967, che anticipa le stesse indicazioni di organizzazione planimetrica e di consistenza edilizia della citata variante edilizia del 1969). Si rileva inoltre che le minime modifiche e/o superfetazioni rilevate in difformità rispetto a tali titoli edilizi, non sono state considerate nella valutazione della SUL legittima e saranno definitivamente rimosse durante i lavori di risanamento conservativo.

Al fine del calcolo della SUL preesistente del complesso edilizio, premesso che nella documentazione dell'ultimo progetto di licenza edilizia rilasciata non sono indicate le grandezze edilizie di progetto, né in termini di superficie coperta/altezza massima, né in termini di volume edificato, per la superficie esistente al piano interrato non è stata considerata alcuna SUL legittima (considerata esser questa la valutazione più lineare e corretta della norma); per il calcolo della SUL dei livelli fuori terra sono stati adottati i criteri stabiliti dalle NTA all'art.4, con dati risultanti dal calcolo

riequipolati negli elaborati grafici allegati (Allegato A) .

Per il calcolo dei volumi dello stato di fatto, ai fini della rappresentazione dello stato legittimo, oltre che ai fini dei calcoli delle grandezze edilizie di interesse, sono state utilizzate le altezze effettive, che risultano dai rilievi eseguiti per come misurate rispetto al piano di riferimento (quota interna al piano terra del complesso). Tali altezze effettive sono infatti del tutto congrue con le altezze degli elaborati di progetto disponibili (che si assume siano gli elaborati dell'ultima licenza edilizia del 1969) e rientrano nelle tolleranze di realizzazione e/o di riferimento rispetto al piano base delle misurazioni.

Classificazione dell'intervento di progetto

Il progetto prevede un intervento di risanamento conservativo per la riqualificazione funzionale e qualitativa del complesso direzionale, ai sensi dell'art.3, comma 1 lett. c) del DPR n. 380/2001 e secondo quanto disciplinato all'art.9 comma 4 delle NTA (norme Tecniche di Attuazione) del vigente PRG.

Si specifica che, come rappresentato negli schemi grafici allegati (Allegati A, B, C, D ed E) e per come qui di seguito riepilogato, l'intervento di progetto non prevede incremento della SUL, del Volume Fuori Terra Vft e del Volume costruito.

Scale emergenza esterne

Ipotesi di eliminazione delle scale di emergenza esterne (o "matitoni").

Considerato che le scale esterne risultano esser state installate, in una fase successiva a quella di prima realizzazione del complesso direzionale (licenza edilizia in variante del 1969) con progetto dello stesso autore Arch. Francesco Berarducci (concessione edilizia n.122 Del 1985) al fine dell'adeguamento alla normativa di prevenzione incendi (presumibilmente in ragione della corretta dotazione di percorsi di esodo verticali per gli affollamenti allora previsti), la loro eliminazione può essere autorizzata nell'ambito di un intervento di risanamento conservativo del complesso direzionale con l'obiettivo del ripristino della configurazione originaria dei volumi edificati.

Altezze interne ambienti di lavoro

Per le aree di lavoro che non dovessero rispettare i requisiti minimi di altezza utile interna (270 cm da pavimento a controsoffitto/soffitto) o di areazione e ventilazione naturale le deroghe sono rilasciate dalla ASL ad opere realizzate previa verifica delle condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti in cui gli addetti devono svolgere attività con presenza continuativa (rif. D.Lgs.81/08). Su questi aspetti, viene fatta anche una valutazione attenta sulle superfici (urbanisticamente rilevanti) effettivamente autorizzate dalla licenza edilizia originaria 1969 e quindi utilizzabili in conformità alle previsioni dell'art.4 Comma 1 della NTA del PRG vigente (sull'equivalente autorizzata).

3. STATO DI FATTO

L'edificio si presenta in uno stato manutentivo caratterizzato da diverse condizioni di usura, aggravato da una serie di superfetazioni che con l'andare degli anni hanno aggiunto elementi architettonici e tecnici allo stato originale dell'opera, caratterizzato invece da pulizia formale, trasparenze e cura nei dettagli.

Impianti e sistemi di facciate risultano obsoleti e mal funzionanti, andando a determinare una situazione di scarso comfort ambientale che rende gli ambienti lavorativi poco ospitali durante le stagioni invernale ed estiva.

In tal senso, si è cercato di provvedere allo scarso isolamento termico delle facciate con l'aggiunta di pellicole, spesso aventi cromie differenti tra loro, che hanno alterato l'effetto estetico e l'omogeneità dei fronti, senza ottenere i risultati sperati.

Il passo di facciata, in grado di garantire agli spazi interni un elevato numero di opzioni di impiego e di suddivisione degli ambienti è una delle caratteristiche architettoniche che permettono al fabbricato di sopravvivere al tempo, permettendogli di essere sempre attuale.

Gli accessi all'edificio avvengono principalmente da via Mazzini e Via Pasubio, da cui si ha accesso alla rampa carrabile che conduce al piano interrato.

Le sistemazioni esterne, così come il fabbricato, hanno perso buona parte delle caratteristiche attribuibili al progetto originario, essendo il risultato di un elevato numero di aggiunte e correzioni a problemi manutentivi nati e risolti in maniera poco omogenea nell'arco del tempo.



L'edificio si compone di 4 corpi di fabbrica principali collegati tra loro e dalla profondità media di 14m ca, collegati verticalmente da 4 corpi scala interni e 3 Scale esterne rivestite con elementi di lamiera color rosso fegato, lo stesso delle porzioni opache di facciata, e aggiunte all'edificio posteriormente all'anno di costruzione, sempre a firma dell'Arch. Berarducci.

L'interpiano da 330 cm induce a importanti riflessioni dal punto di vista impiantistico e architettonico, dal momento che le altezze nette interne limitano considerevolmente il novero di possibilità per garantire la corretta climatizzazione degli spazi.

I Piani tipici derivano la loro configurazione attuale da variazioni e aggiunte postume al disegno originario dell'arch. Berarducci,

Il Piano ottavo si arretra a Nord e ad Est rispetto alla sagoma dei piani inferiori dell'edificio generando una terrazza panoramica che offre una vista su Monte Mario. I 9 piani fuori terra sviluppano una SUL di = 29465.91 mq totali, 3283.95 mq per piano tipico.

Piano interrato

L'unico piano interrato è occupato da un'autorimessa dotata di 18 posti auto, mancanti di dotazioni per la ricarica elettrica, da locali tecnici contenenti impianti e da depositi di varia natura.

Il livello è raggiungibile da una rampa carrabile che da via Pasubio consente l'accesso non solo ad auto e biciclette di dipendenti e tecnici manutentori, ma anche ai mezzi preposti al carico e scarico merci ed immondizia.

Attualmente il livello interrato è servito da un montacarichi e due ascensori, che in aggiunta alle scale lo collegano con i piani fuori terra. Questo è uno degli aspetti che verranno riconsiderati nella riprogettazione dell'edificio, con l'obiettivo di implementare flussi e sinergie che investono questo piano e lo mettono in relazione alle funzioni da predisporre ai piani superiori.

Piani fuori terra

L'ingresso di rappresentanza al Piano Terra avviene da Via Mazzini, in corrispondenza del Cavallo Morente opera di Francesco Messina e simbolo iconico di RAI, da qui ci si addentra nell'edificio fino a raggiungere tutte le destinazioni d'uso di interesse comune presenti. Ai due estremi di via Pasubio si trovano invece gli accessi alternativi al principale, il primo, in adiacenza alla rampa carrabile, viene oggi utilizzato dai dipendenti per raggiungere i cores 1 e 2, l'altro in corrispondenza dell'intersezione con Via Mazzini è ad uso esclusivo di Presidente e Amministratore Delegato e prevede la presenza di due posti auto dedicati posizionati sotto allo sbalzo del corpo B all'interno dell'area perimetrata dalla recinzione.

Nel fabbricato non è prevista alcuna divisione tra flussi e accessi che coinvolgono dipendenti e vertici aziendali, tutti i cores possono essere utilizzati dall'intera popolazione RAI, aspetto che verrà approfondito e valutato nello sviluppo progettuale attraverso possibili proposte a vantaggio di accessi dedicati, che mettano in rapido collegamento i piani terra e interrato direttamente con il piano ottavo, occupato dai quadri dirigenziali e rispettivi addetti.

Il Patio interno è e sarà il fondale attorno al quale ruotano le attività presenti al piano e su cui si affacciano le destinazioni d'uso legate alla Sala degli Arazzi, scenario di conferenze pubbliche, eventi e Consigli di Amministrazione, sicuramente uno degli spazi più evocativi e riconoscibili presenti nel fabbricato.

Una biblioteca aperta ad un pubblico anche esterno, un piccolo studio televisivo orientato verso il Cavallo Morente, una banca e un ufficio delle Forze dell'Ordine sono funzioni peculiari presenti oggi al piano terra, la cui futura ricollocazione e accessibilità saranno i punti importanti di cui discutere con lo sviluppo del progetto.

Attraverso i 4 cores si raggiungono i piani superiori, dal primo al sesto occupati dalle svariate direzioni composte dalle ca 1350 persone che attualmente gravitano attorno alla sede di Via Mazzini.

La distribuzione orizzontale avviene attraverso lunghi corridoi sui quali si affacciano su entrambi i lati uffici di varia metratura occupati da uno fino a quattro dipendenti. Lo spazio di lavoro con la configurazione attuale, fatto di uffici chiusi differentemente popolati sarà oggetto di rivisitazione nell'ottica di soddisfare i desiderata di RAI di concentrare nella sede principale un numero maggiore di direzioni rispetto all'attuale.

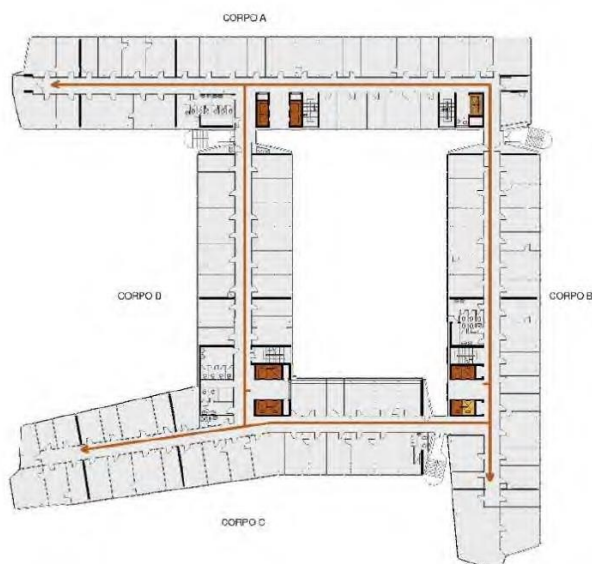
Il piano settimo è invece interamente destinato ai quadri dirigenziali e relativi collaboratori e si caratterizza, oltre che dall'utilizzo di finiture pregiate, anche dalla presenza di uffici di dimensioni maggiori rispetto a quelle dei piani inferiori. Due guardiole sorvegliano gli accessi agli uffici di Amministratore Delegato e Presidente, uniche aree di tutto il fabbricato ad essere filtrate.

Il piano ottavo è destinato alla ristorazione e ospita un bar, con affaccio sull'ampia terrazza e vista su Monte Mario, oltre che una mensa da circa 130 posti, che attualmente funziona su 6 turni e che si affaccia su via Podgora guardando lo sguardo fino a San Pietro.

La cucina occupa una posizione defilata da quella della mensa, che raggiunge attraverso corridoi tecnici in facciata e comunica con l'interrato attraverso l'unico montacarichi attualmente presente nel fabbricato.



Pianta piano terra



Pianta piano tipico

4. STATO DI PROGETTO

Il progetto di riqualificazione della sede della Direzione Generale si compone di due fasi essenziali: la bonifica dall'amianto presente nell'edificio, per la quale si rende necessaria la demolizione quasi integrale di tramezze orizzontali e verticali per portare a nudo la struttura originale in acciaio e la riprogettazione architettonica e ingegneristica del fabbricato con relativo adeguamento al piano normativo vigente e alle esigenze funzionali attuali.

L'obiettivo progettuale è quello di restituire a RAI un fabbricato rivisitato in chiave contemporanea, ripristinando la qualità architettonica del progetto originario, considerato uno dei simboli del patrimonio edilizio romano ed italiano degli anni Sessanta.

Per far ciò si avvia un percorso progettuale che non miri ad aggiungere elementi alla struttura esistente, bensì a toglierli, ponendosi l'obiettivo di rievocare quello spirito di leggerezza e pulizia formale chiaramente leggibile nel progetto originale dell'Arch. Berarducci.

Questo processo di rigenerazione stilistica parte da interventi di ripristino che facciano riemergere, consolidandole, le caratteristiche morfologiche, qualitative e materiche originarie partendo da un'analisi delle fonti che l'archivio RAI ci ha messo a disposizione.

L'articolazione dei volumi, così come degli spazi interni verrà spogliata di tutte quelle aggiunte che senza coerenza compositiva si sono andate sommando negli anni più per dare una risposta tecnica immediata a problemi ed esigenze che si andavano a creare con il tempo, di pari passo con l'invecchiamento del fabbricato.

Questo intervento stilistico è parallelo al processo di ammodernamento tecnico e normativo che investe l'edificio partendo dall'efficienza del suo involucro con l'obiettivo di migliorare il comfort ambientale interno, al giorno d'oggi non sufficiente durante le stagioni dal clima estremo.

L'aggiunta di Brise soleil che contribuiscano all'ombreggiamento delle facciate non varia la sostanza del progetto originario del Berarducci, del quale vengono mantenuti sia il passo degli elementi verticali, che le proporzioni degli opachi, che la matericità e le cromie dei profili.

Le pannellature opache oggi esistenti e realizzate con elementi in lamiera metallica color rosso fegato, dialogano cromaticamente con la matericità della Basilica di Sacro Cuore di Cristo Re del Piacentini e con i tetti dell'intorno, garantendo compattezza alle estremità dei corpi di fabbrica.

Accessibilità

L'edificio risponderà ai requisiti di accessibilità dettati dal DM 236/89, garantendo almeno un percorso agevole e fruibile anche da parte di persone con ridotte, o impedito capacità motorie e sensoriali.

L'accessibilità avverrà attraverso passaggi opportunamente dimensionati e l'autorimessa sarà dotata di 2 parcheggi disabili in posizioni idonee a garantire il facile raggiungimento degli impianti elevatori che conducano ai piani.

Piano interrato

Il progetto si propone di rivisitare le logiche di percorsi e accessi appartenenti allo stato di fatto, tentando di dare impulso a sinergie attualmente non presenti, o trascurate tra i singoli piani.

È il caso del piano interrato, che verrà riprogettato nel tentativo di riconfigurare gli attuali locali tecnici trasferendo parte delle Unità di trattamento aria in copertura con l'obiettivo di agevolare un ampliamento dell'autorimessa, che vedrà aumentare il numero dei posti auto a circa 24 unità, di cui 5 parcheggi con ricarica per mezzi elettrici.

Vengono potenziati i collegamenti verticali prolungando la corsa di 4 ascensori, in aggiunta ai 2 attualmente presenti, con l'intento di attivare flussi che consentano in particolare ad Amministratore Delegato e Presidente di raggiungere il piano direzionale arrivando con la propria vettura ad un ingresso dedicato, con l'intento di offrire ai vertici aziendali un maggior numero di opzioni di accesso rispetto agli attuali.

Spazi archivio e deposito vengono riconfigurati per andare maggiormente incontro alle necessità di RAI, allo stesso modo si prevede l'introduzione di un locale biciclette e relativi spogliatoi con docce dimensionati sulla base del numero di dipendenti che dovrebbe occupare la sede in rapporto ai più alti livelli di certificazione LEED.

La logistica della cucina presenta carico-scarico e accesso indipendente per il personale addetto, con spogliatoi dimensionati su cinque turni con relative docce e percorso pulito che metta in comunicazione gli spogliatoi e la cucina situata al piano terra.

Per lo smaltimento dei rifiuti sono presenti più locali dedicati secondo tipologia secco/umido. L'accessibilità ai mezzi AMA Leggeri Cr con vasca è garantita e studiata con analisi dei flussi di percorrenza e sosta. Tutti gli accessi sono disciplinati e controllati attraverso un sistema che vede il posizionamento di tornelli e porte munite di sistema di controllo che consentano il monitoraggio della popolazione occupante il fabbricato in qualsiasi momento.

Piano terra

Il piano terra viene sostanzialmente rivisitato con l'obiettivo di dar seguito alla richiesta RAI di implementare l'accessibilità del personale che quotidianamente raggiunge la sede per lavoro offrendo nuove opzioni e disciplinandone l'utilizzo senza stravolgere le attuali abitudini.

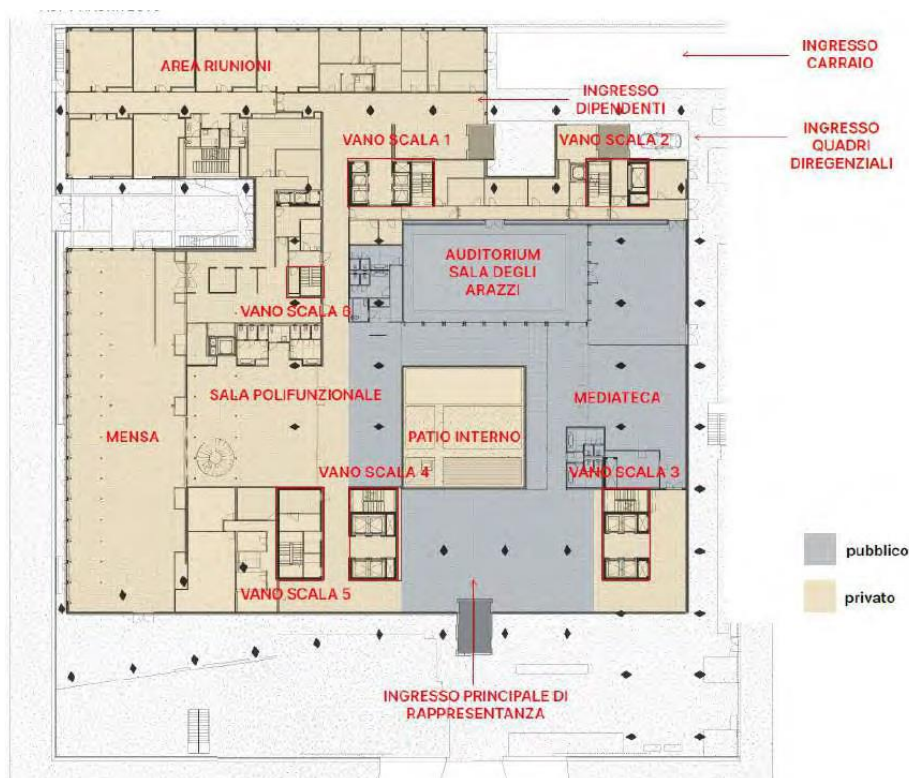
L'intervento si orienta su un atteggiamento conservativo e una riconfigurazione volumetrica minima, essenziale, dovuta al rispetto dei requisiti imposti dal codice VVF di riferimento e alla necessità di prevedere uscite di sicurezza che conducano direttamente fuori dal perimetro dell'edificio.

La recinzione esterna, integrata al progetto originale nel 1972 sarà oggetto di rivisitazione con l'obiettivo di aumentare il legame percettivo tra intorno e piano terra della Sede, verrà così allargato il varco su Via Mazzini ed eliminata la porzione in adiacenza alle facciate su Via Castelvomberto, che rendevano complicata pulizia e manutenzione delle porzioni vetrate.

L'aggiunta di un Ingresso dedicato strettamente ai quadri dirigenziali (Amministratore Delegato e Presidente), oltre ad un riassetto dell'accesso dipendenti da via Pasubio si inserisce nella logica di segregazione e razionalizzazione dei flussi, che porta alla definizione di due ambiti principali di riferimento, uno pubblico e uno privato e riservato alla sola popolazione RAI.

Secondo questa distinzione vengono disciplinati anche gli ingressi, che a partire da un'implementazione e potenziamento del legame tra interrato e piani fuori terra, cercano di assolvere alla richiesta RAI di introdurre un maggior numero di opzioni a disposizione.

L'ingresso di rappresentanza da Via Mazzini sarà oggetto di restyling con l'intento di riportare questi spazi allo spirito originario attraverso un processo di eliminazione del superfluo teso a ripristinare la profondità percettiva, accentuata dalla presenza del Giardino Zen, quinta verde oggetto di futura rivisitazione, attorno alla quale si sviluppa il programma funzionale.



Pianta piano terra – Progetto

Questo processo di pulizia formale viene condizionato dalla presenza delle strutture cruciformi e della fitta maglia di pilastri di colore scuro, vincolo architettonico di pregio che guida la ridefinizione spaziale degli ambiti oggetto della presente proposta progettuale.

Il Foyer, spazio di supporto flessibile e riconfigurabile che si sviluppa in continuità a Mediateca e Giardino Zen ci conduce alla Sala degli Arazzi.

Anche in questo caso l'atteggiamento che si desidera tenere è di tipo conservativo nel rispetto delle strutture e delle sezioni del progetto originale, nel tentativo di enfatizzare la modularità spaziale di uno scenario che diventerà cuore pulsante di un ambito che nell'interesse e intento di RAI sarà aperto al pubblico cittadino.

La Sala degli Arazzi, teatro di eventi televisivi e saltuariamente sede del Consiglio di Amministrazione, nel mantenere la propria vocazione istituzionale viene liberata dalla presenza di divisioni impiantistiche ed elementi che ne minano la pulizia formale, che vengono ricollocati al di fuori del suo perimetro. Quest'operazione ha l'obiettivo di generare una continuità geometrica priva di ostacoli con l'attigua "Sala B", che verrà separata da una parete mobile in grado di generare un unico locale flessibile all'esigenza.

Con RAI si conviene sull'esigenza di destinare uno spazio di più ampio respiro alla ristorazione interna, attualmente confinata all'ottavo piano, con relativi problemi di approvvigionamento, che avvengono esclusivamente grazie all'unico montacarichi che raggiunge l'interrato.

La mensa con relativa cucina vengono trasferite al piano terra con affaccio su Via Podgora e sono raggiungibili attraversando il bar, che si sviluppa su due livelli, terra e primo, e che con orari più versatili diventerà uno spazio flessibile, utilizzabile anche per riunioni informali e attività lavorative, l'ampio terrazzo esterno al piano primo lo mette in comunicazione con la zona uffici ed è sfruttabile come dehors durante i molti mesi di bella stagione romana.

Questi spazi vengono messi a sistema con celle di stoccaggio e spogliatoi che si trovano al piano interrato in diretta comunicazione con il rispettivo locale rifiuti attraverso collegamenti diretti dedicati in grado di suddividere i percorsi puliti da quelli sporchi.

Su indicazione RAI la Ristorazione è destinata ad ospitare quotidianamente il 65% della popolazione dell'edificio suddividendo i pasti su 5 turni, sarà cura delle prossime fasi progettuali approfondire dimensionamenti e necessità rispetto ai desiderata della Committenza.

Due montacarichi, uno riservato allo sporco e l'altro al pulito, mettono in collegamento la cucina con lo spazio di supporto adiacente all'Area Polifunzionale presente all'Ottavo piano; questa connessione diretta fa parte degli approfondimenti condivisi con RAI relativamente al potenziamento dei flussi tra piano terra e piano interrato con i restanti piani fuori terra.

Opere d'arte e loro collocazione

Attualmente nella Sede della Direzione Generale Rai sono esposte, custodite e catalogate circa 700 Opere d'arte di diverso valore, dimensione e natura, acquistate, o commissionate direttamente dalla RAI, tra queste si annoverano gli arazzi fiamminghi situati nella relativa Sala a cui danno il nome.

Si va dal Cavallo morente di Francesco da Messina, che con i suoi 460 cm di altezza e 500 cm di lunghezza rappresenta il simbolo dell'Azienda e che nella sua fedeltà alla tradizione della statuaria equestre italiana è un figura d'una verità naturale persino aggressiva, che si contrappone all'organismo razionale del fabbricato e al ripetuto gioco di simmetrie che ne esprime la funzionalità.

Fusa in bronzo e patinata dalla fonderia Battaglia di Milano, venne poi trasportata a Roma e installata nel giardino nella posizione in cui la si ritrova oggi.

Altro elemento artistico di spicco a caratterizzare il Piano Terra è il controsoffitto in formelle realizzato dall'artista Gino Marotta, già oggetto di parziale intervento di bonifica e restauro.

Estesa su circa 200 mq la decorazione caratterizza i principali accessi al fabbricato, componendosi di elementi metallici in lamiera di zinco e rame stampati che integrano la presenza elementi in alluminio pressofuso contenenti i corpi illuminanti e diviene elemento di saldatura tra i volumi del fabbricato e i pilastri cruciformi che ne sorreggono il peso.

Il progetto intende proseguire sulla strada tracciata originariamente da Rai, per la quale l'arte rappresenta un valore aggiunto in grado di caratterizzare e dare spessore agli spazi e ai luoghi che occupa. In quest'ottica la proposta progettuale mira a mantenere le opere presenti al piano terra, selezionare con Rai quelle più rappresentative e distribuirle omogeneamente negli ambienti di maggior pregio.

Piano tipico

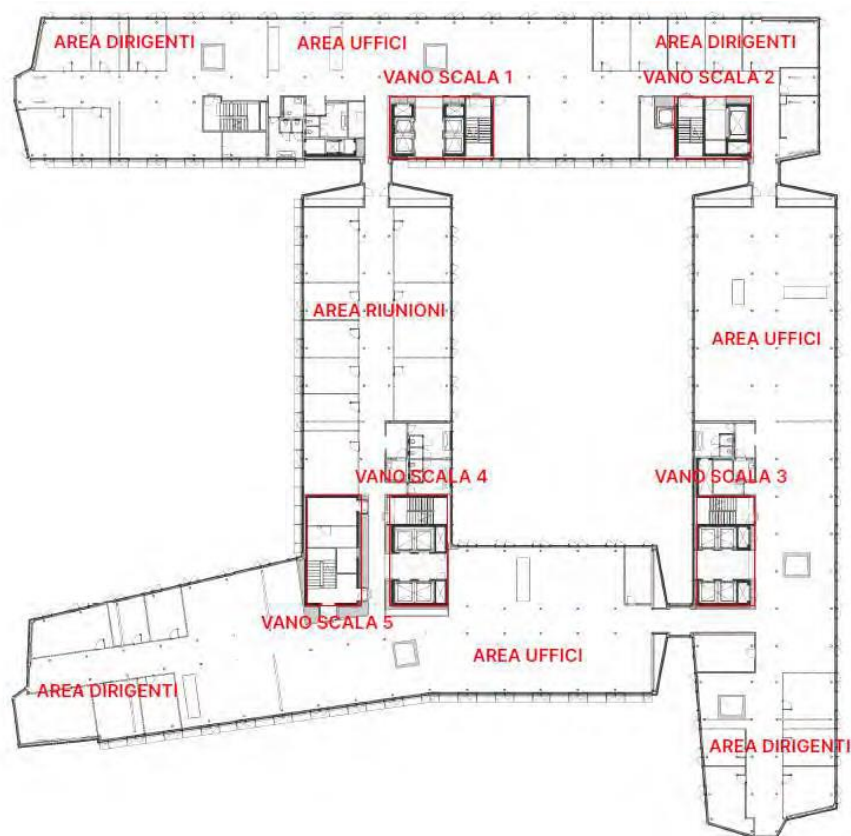
La Sede della Direzione Generale RAI si compone di 7 piani tipici con le medesime caratteristiche distributive e di occupazione, messi in collegamento da 4 gruppi ascensori e 6 vani scala, due dei quali di nuova formazione. Seguendo le indicazioni ottenute da RAI, 5 poli dirigenziali vengono posizionati sulle teste dei 4 Corpi di Fabbrica, mentre 4 sale riunioni grandi destinate ad ospitare 6/8 persone si concentrano nel Corpo di Fabbrica D, a costituire una porzione di piano totalmente occupata da locali chiusi.

Tutti gli spazi vengono pensati nell'ottica di garantire a RAI la massima flessibilità raggiungibile in un edificio di questo tipo, in cui il passo di facciata, con la sua modularità diventa la regola sulla quale si basano tutte le valutazioni relative alle possibili riconfigurazioni future di questi spazi.

La struttura in acciaio esistente, con i suoi pilastri di diametro ridotto che si ripropongono con passo fitto, disegna gli spazi distributivi orizzontali ed enfatizza la modularità dell'edificio.

Gli elaborati strutturali e le foto storiche mettono alla luce capriate esistenti che tagliano trasversalmente i piani, ad oggi nascoste nelle pareti divisorie.

Questi elementi tubolari dalla forma caratteristica e realizzati in carpenteria rappresentano al tempo stesso vincolo e ispirazione per l'architettura di questi spazi.



Pianta piano tipico – Progetto

Piano ottavo

Il piano Ottavo, che da richieste RAI dovrà ospitare Amministratore Delegato e Presidente, oltre a relativi addetti e funzioni legate alla presenza degli spazi del Cda, oggi tutti situati al piano 7, si compone di 3 Corpi di fabbrica, arretrati rispetto al fronte principale di facciata sui prospetti Nord ed Est, data la presenza di un lungo terrazzo perimetrale che si conclude e valorizza le teste dei corpi di fabbrica A e B.

La configurazione volumetrica, porta con sé la criticità di una distribuzione orizzontale interrotta, che non vede un collegamento diretto tra Corpo D e Corpo B.

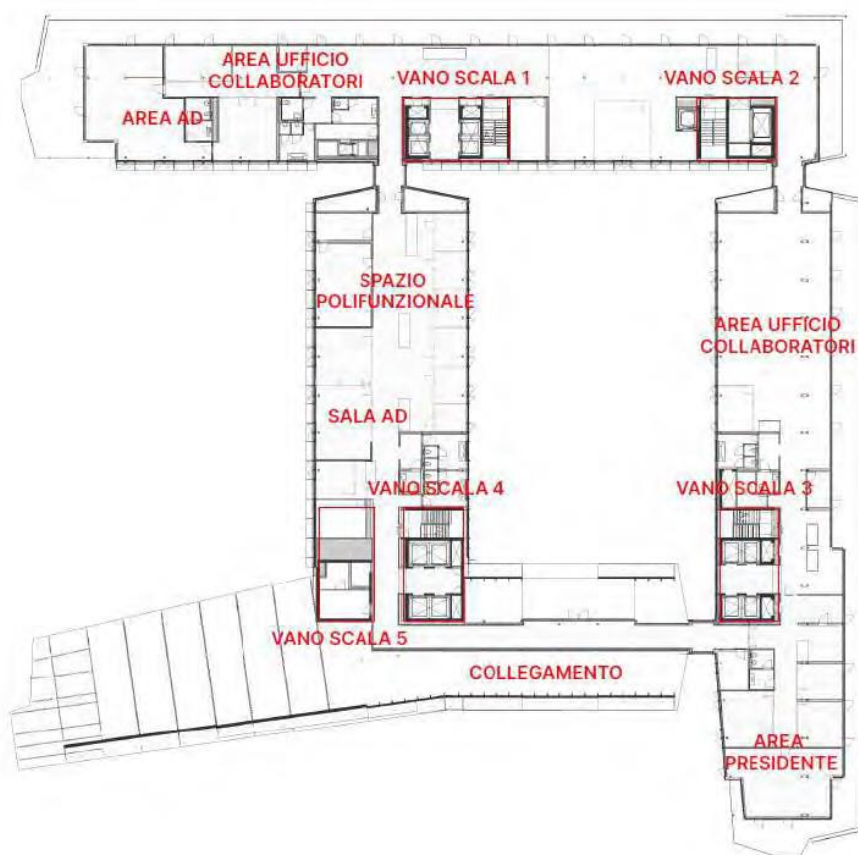
Nell'ottica di dare dimora alle destinazioni d'uso richieste e ottimizzarne flussi e sinergie, il progetto prevede il potenziamento dei collegamenti tra i corpi di fabbrica, da realizzarsi da una parte sotto al profilo di copertura del

corpo C, dando così la possibilità di riprodurre la stessa logica distributiva ad anello tra i corpi di fabbrica dei piani inferiori.

Per portare luce naturale al corridoio si prevede l'integrazione di un terrazzo a tasca verso la parte interna del corpo C, dunque non visibile dall'esterno e completamente integrato con lo sviluppo della copertura.

Rispetto alla configurazione distributiva attuale il progetto prevede l'aggiunta nel fabbricato di due montacarichi e un ascensore che connettano direttamente i piani inferiori con il piano dirigenziale.

I primi, separati per creare due percorsi paralleli, uno pulito e uno sporco, collegano la cucina e le celle di stoccaggio al locale di supporto al piano, con l'intento di fornire più opzioni di preparazione cibi all'area Cda e ai suoi ospiti, l'ascensore, riservato ad Amministratore Delegato e Presidente, parte dagli accessi privati di nuova progettazione che si trovano ai piani interrati e terra per sbarcare in posizione baricentrica tra le ali riservate ai due Funzionari, che occupano le estremità di corpo A e corpo B, supportati dagli spazi riservati ai rispettivi addetti e guardiole che ne filtrino gli accessi.



Pianta piano ottavo – Progetto

Sistema di facciate

Il progetto delle facciate originario di Berarducci prevede l'adozione di un'ampia superficie vetrata con facciata montanti trasversali in alluminio.

Le parti cieche hanno un rivestimento in cassette di metallo verniciato e sono localizzate nelle teste dei corpi di fabbrica e ogniquale volta una muratura arriva in aderenza alla facciata (corpi scala, bagni).

Il progetto si propone di modernizzare i trattamenti di facciata con tecnologie e materiali contemporanei nel rispetto del disegno originale, al fine di garantire prestazioni termiche e di comfort allineati alla progettazione contemporanea.

La nuova facciata vetrata sarà tecnologicamente differente in quanto concepita a cellule e non in continuità come quella esistente. Questa scelta permetterà un maggior controllo qualitativo durante la prefabbricazione in officina dei singoli

elementi ed avrà maggior efficienza durante il montaggio in cantiere.

Anche la manutenzione straordinaria nel caso dovesse essere necessaria potrà avvenire puntualmente.

A livello compositivo, in primis, verrà mantenuta la scansione di facciata che si traduce in due principali elementi: la cellula da 1 modulo (180cm) e quella da 2 moduli (90cm cadauno). Tutti i moduli da 90 cm saranno apribili e quelli da 180 cm saranno fissi perché nuove caratteristiche prestazionali della facciata rendono impossibile aprire un modulo di tal dimensioni.

In aderenza al disegno originale di Berarducci, sarà mantenuta la sequenza dei moduli nel passo 90+180+90. Questa configurazione è molto interessante per il soddisfacimento dei Rapporti Aereanti dei locali quali uffici chiusi e sale riunioni a progetto o che in futuro potranno essere necessari.

Questa soluzione con tutti i moduli piccoli apribili diviene così il sistema di garanzia della flessibilità futura del layout di ogni piano.

E' ambizione del progetto far evolvere la composizione di facciata nella modernità, pur rispettando i dettagli originali delle parti in alluminio.

Coerentemente allo studio energetico sono stati inseriti dei Brise Soleil, dalla profondità di 70cm sui fronti orientati verso sud-est e da 50cm sul solo fronte più esterno rivolto a sud-ovest, in grado di contribuire all'ombreggiamento delle facciate.

Il trattamento delle facciate opache nel progetto avverrà in due modi differenti:

- *Con l'adozione di Shadow box, elementi vetrati trasparenti con parte interna tamponata con lamiera a continuare la composizione della facciata trasparenti, in tutte le parti a progetto dove una muratura viene a contatto con la facciata, quali corpi scala e bagni.*
- *In pannelli in alveolare di alluminio verniciato colore Ral 8015 in grande formato per le teste opache dell'edificio*

I corpi scala esterni, elemento distintivo dell'edificio e frutto di un adeguamento alla normativa VVF avvenuta nel 1985, verranno eliminati con l'obiettivo di riportare il fabbricato alla volumetria originaria.

La scelta di questa operazione di pulizia formale è coerente alle valutazioni fatte relativamente al piano terra e all'eliminazione delle superfetazioni che con l'andare degli anni, per necessità di RAI e per adeguamenti alla normativa vigente hanno variato le caratteristiche del progetto originario dell'Arch. Berarducci, introducendo in alcuni casi elementi architettonici in netto contrasto con le linee dal tratto pulito caratteristiche del progetto originario del 1963.

TENUTO CONTO CHE:

- della sopra citata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - Roma Capitale – SOVRINTENDENZA CAPITOLINA - Direzione Interventi su Edilizia Monumentale Servizio Coordinamento Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Romae e Carta per la Qualità, che con note n.26868 del 4 agosto 2023, acquisita da questo Provveditorato al n.28550 e seguenti per gli allegati, ha espresso “*parere favorevole, in quanto l'intervento è conforme ai criteri di Qualità ai sensi dell'articolo 16 delle NTA, della Guida G2, delle circolari di Sovrintendenza Capitolina RI/2016/16722 e RI/2019/2727, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:*
 - *che non siano collocati in esterno impianti tecnologici o parti di essi, ulteriori rispetto a quelli indicati negli elaborati a corredo del progetto;*
 - *che siano conservati la sagoma ed il materiale che caratterizza le falde della copertura, iconica immagine della RAI di viale Mazzini, alla quale non dovrà essere sovrapposto alcun elemento, impiantistico o edilizio, al fine di salvaguardarne la continuità e la cromia”;*
 - ARETI Ingegneria e Sviluppo, che con nota n.40679/23 del 24/5/2023, acquisita da questo Provveditorato giusta protocollo n.19082 in pari data ha comunicato “*per la parte di competenza, parere di massima favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto, a condizione che sia salvaguardato l'esercizio della rete elettrica*”. Ha rappresentato che “*all'interno dell'area oggetto di intervento è presente una cabina di trasformazione MT/BT identificata con il codice n.7749: sarà pertanto*

necessario, laddove fossero previsti spostamenti e/o adeguamenti infrastrutturali, darne immediata comunicazione alla scrivente società”.

- Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio - SERVIZIO 1 “Urbanistica e attuazione del PTMG” con nota n.0132176 del 16-08-2023 acquisita a protocollo di questo Istituto in pari data al n.29442 con la quale ha comunicato che, *“atteso che per l'intervento in oggetto il parere di compatibilità al PTPG ex art.20, c.5 del D.Lgs. 267/2000 non è dovuto, si ritiene comunque che l'intervento sia da considerarsi compatibile con le direttive e prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale Generale.”*
- Ministero della Cultura - SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA, che con nota n.40711P del 14 agosto 2023, acquisita da questo Provveditorato al n.29418 in pari data, ha espresso il seguente parere con prescrizioni: *“In relazione all'istanza di cui all'oggetto (prot. nn.33179, 33187, 33189 del 03/07/2023), esaminati il progetto e gli elaborati tecnici trasmessi, considerando che l'immobile interessato dall'intervento ricade in area caratterizzata da elevato potenziale archeologico e su sedime di proprietà pubblica, ai sensi del comma 8 dell'art 16 delle NTA del PRG di Roma Capitale, si prescrive quanto segue:*
 - *Tutti gli scavi e i movimenti di terra previsti dal progetto al piano terra e nei piani interrati dell'immobile, ivi compresi quelli relativi alla posa di sottoservizi, al passaggio di cavi e alle demolizioni di pavimenti, dovranno essere eseguiti con la costante assistenza in corso d'opera di un archeologo professionista*
 - *Gli eventuali micropali e carotaggi previsti dal progetto dovranno essere realizzati mediante tecnica a perforazione continua con estrusione del campione ad acqua, così da consentire il recupero di campioni stratigrafici integri e utili alla caratterizzazione della stratigrafia antropica e naturale dell'area.*

Al termine dei lavori, dovrà essere redatta una relazione archeologica corredata da opportune tavole/sezioni che dia compiutamente conto dei risultati dell'assistenza prestata

L'archeologo incaricato di seguire i lavori, con oneri a carico del Proponente e prescelto tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I dell'Elenco Nazionale degli Archeologi così come stabilito dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, dovrà obbligatoriamente prendere contatti diretti con questa Soprintendenza, prima dell'inizio delle opere, per visionare la documentazione relativa ai ritrovamenti archeologici avvenuti nella zona. Inoltre, dovrà essere comunicata con congruo anticipo (almeno 10 giorni) la data di inizio dei lavori, al fine di consentire a questo Ufficio di programmare adeguatamente l'attività di controllo e la Direzione Scientifica dell'assistenza in oggetto. Si fa presente fin da ora che, in caso di ritrovamenti archeologici soggetti alla normativa vigente (D.Lgs. 2004/42, art. 90), dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla Scrivente e potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale le modalità di scavo. Si ricorda che, anche in caso di assenza di evidenze stratigrafiche o di strutture d'interesse archeologico, tutte le escavazioni e i carotaggi realizzati dovranno sempre essere posizionati topograficamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta secondo gli standard stabiliti da questo”;

- SNAM, che con nota n.DICEOC/GUI/BER/Prot.1290 del 10 luglio 2023, acquisita da questo Provveditorato al n.26382 in pari data, ha comunicato che, *“sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.*

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.”

- Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con nota n.1059019 del 26 settembre 2023, acquisita da questo Provveditorato al n.33169 in data 27 settembre 2023 ha dato atto *“dell’esito positivo all’accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale in merito all’intervento “Bonifica ambientale e riqualificazione integrale del fabbricato” sito in Viale Mazzini 14 che ospita la Direzione Generale della RAI Radio Televisione Italiana spa”*

L’Amministrazione proponente con nota n.AIS/E/ 2023/0001862/P/C del 4 luglio 2023, acquisita da questo Provveditorato al n.24426 in pari data, ha trasmesso il seguente parere:

- Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con nota n.42664 del 08 giugno 2023 ha espresso il proprio parere richiedendo che *“siano osservate, per quanto non rilevabile o rappresentato nella documentazione presentata le norme ed i criteri di prevenzione incendi attualmente in vigore, con particolare riferimento al D.M. 03.08.2015 e ss.mm.mm., al D.M. 15.5.2020, al D.M. 14.02.2020 e D.M. 13.07.2011”*;

CONSIDERATO CHE

- l’attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni i nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i propositi adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l’intervento in esame;
- il progetto definitivo de quo è stato sostanzialmente posto all’esame della Conferenza per l’espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull’intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della Legge n.241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l’assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al d.P.R. n.383/94 e ai sensi dell’art.14-bis, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. n.127/2016 e dall’art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n.76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n.120, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza, **ADOPTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art.14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto denominato - **Direzione Generale Rai di viale Mazzini 14, Roma - Bonifica ambientale e riqualificazione integrale del fabbricato**”, secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all’oggetto della conferenza emerse in

sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti “considerato”.

Preso atto dell’esito positivo all’accertamento di conformità, **DICHIARA PERFEZIONATA L’INTESA** per la localizzazione e realizzazione dell’opera indicata in oggetto, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto esecutivo.

La determinazione in parola, non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell’art.14-bis, comma 5, e dell’art.14-quater, comma 3, della Legge n.241/90 come modificati dal D.Lgs. n.127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all’indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L’assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l’avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto medesimo dovrà recepire le indicazioni e prescrizioni espresse nei pareri allegati, essere rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell’art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il presente provvedimento viene pubblicato in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione ‘Amministrazione trasparente’, con l’applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L’estensore: Dott. Francesco Santini

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell’Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi